

POLITICA

Vertice con i direttori generali Livia Ferrario e Raffaele De Col

Fugatti-Ianeselli, primo summit 2024

E per la San Vincenzo c'è la proposta: stadio e centro logistico Dao

Non è che si siano messi in coda, come tutti gli altri, nell'atrio del palazzo sede della Provincia, in piazza Dante. Un atrio ieri affollato, perché il martedì mattina è giorno di ricevimento, modello Durnwalder: il presidente Fugatti riceve e ascolta le istanze dei cittadini. Ma la visita, concordata e preparata dai tecnici, del sindaco **Franco Ianeselli** al riconfermato presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, non è passata inosservata. Incontro però riservato. Un poker tecnico-politico nella stanza del presidente: il sindaco e la direttrice comunale, **Livia Ferrario**, da una parte; Fugatti e il nuovo direttore generale della Provincia, **Raffaele De Col**, dall'altra. Occasione per conoscersi, anche se i

Bypass e aree inquinate da bonificare. Fugatti: «Serve un'intesa con il governo sulle risorse. Ma non do garanzie»

due manager, Ferrario (che dirigente provinciale è stata) e De Col si conoscono da sempre e hanno collaborato al progetto Not (nuovo ospedale) prima fase. «Ci siamo trovati per fare il punto tra i due enti» ricorda il sindaco «c'è un protocollo del luglio 2022». Conferma Fugatti: «È stato un momento per fare il punto, mi pare che la collaborazione tra i due enti sia fattiva e continua».

Il protocollo del 2022 prefigura una collaborazione alla luce delle grandi trasformazioni che investono il capoluogo: circonvallazione ferroviaria e auspicato interramento linea del Brennero, nuovo ospedale e interventi infrastrutturali, localizzazione della facoltà di medicina e delle strutture



L'area San Vincenzo di Mattarello con l'ipotesi del nuovo stadio. A fianco, il presidente Maurizio Fugatti ed il sindaco Franco Ianeselli

sportive, sviluppo destra Adige, impianto a fune del Bondone...

Che la questione del nuovo stadio a San Vincenzo stia a cuore a Fugatti, al pari della Music Arena, è noto. E ieri il sindaco ne ha avuto conferma. Lo schema di massima è quello elaborato dal gruppo di lavoro tra Provincia e Comune (vedi *l'Adige* del 30 dicembre, ndr): nuovo stadio da 12 mila posti a San Vincenzo e nuovo palazzetto dello sport all'ex Italcementi in destra Adige. Uno schema, però, tutto da riempire di contenuti. Il nuovo stadio, fortissimamente voluto da **Mauro Giacca**, patron del Calcio Trento, troverebbe il sostegno dello sponsor Dao, gruppo Conad, interessato a realizzare un centro logistico a Trento

sud. Ma si parla anche di una disponibilità ad investire della famiglia Lunelli (Cantine Ferrari). «Che energie private vadano messe in movimento è un punto di caduta condiviso» dice Ianeselli. E così Fugatti: «Nomi non ne faccio, né si possono fare, ma auspico che capitali privati ci siano. Chi e come si vedrà. Ora il mondo economico trentino» aggiunge il presidente «non può pensare che Comune e Provincia si assumano la responsabilità finanziaria di tali opere. Si metta in gioco».

La premessa, però, è che i due enti trovino un'intesa: la proprietà dei 24,8 ettari di San Vincenzo è della Provincia, la regia urbanistica del Comune. E spazi commerciali e centri logistici fanno a pugni con l'attuale Prg.

Sulla carta, per altro, la partita del centro logistico dovrebbe già essere chiusa, perché c'è un *addendum* al protocollo sulle strutture sportive firmato dai due enti (da Ferrario per il Comune, da **Paolo Nicoletti** ex direttore generale per la Provincia) che lo scarta: troppo impattante urbanisticamente e sulla viabilità di San Vincenzo e Trento sud. Quanto all'area del Briamasco, Fugatti osserva: «Rientra nella pianificazione del Comune, ma potrebbe essere messa sul piatto di un accordo urbanistico pubblico-privato».

Si è parlato anche di *bypass* e delle aree Sin inquinate ex Sloi e ex Carbochimica, nel summit in Provincia. «La garanzia sul finanziamento



to della circonvallazione ferroviaria è certa» dice Fugatti «e nelle prossime settimane Rfi sarà a Trento per riferire sul cronoprogramma aggiornato. Sulle aree inquinate, che sono sito di interesse nazionale, speriamo di trovare un'intesa con il governo: un'intesa sulle risorse. Ma dobbiamo stare con i piedi per terra. Su questo non posso dare garanzie».

Un cenno anche al tema della casa: «C'è la questione Itea cui i Comuni danno in concessione gli immobili anche se non è una loro *inhouse*. Ho posto il problema e Fugatti si impegnato a investire il nuovo assessore (Marchiori, ndr)» dice il sindaco. Un cenno pure alla sede della facoltà di medicina nell'area sud del quartiere Le Albe. E a proposito di opere infrastrutturali, c'è l'impatto delle nuove opere a Trento sud, su tutte il realizzando nuovo ponte di Ravina, che ha messo in allarme la circoscrizione. Fugatti, qui, è risoluto: «Il progetto è in appalto, la circoscrizione ci ha chiesto un incontro e andremo a spiegare cosa si farà. Ma sono proprio i pendolari a chiederci di abbattere il ponte attuale perché pericoloso. Disagi e criticità in fase realizzativa sono inevitabili, la felicità arriverà dopo».

Do. S.